

La firma digitale

E' un procedimento che avviene prevalentemente mediante l'uso di una smart-card (un tesserino tipo bancomat e relativo lettore collegato al computer) o di una pen-drive personale che - con l'ausilio di un software - appone un codice sotto forma di stringa di caratteri (ciò che propriamente costituisce la "firma digitale") ad un documento informatico, come per esempio una lettera o un contratto ma anche, più in generale, qualsiasi tipo di file (messaggi di posta elettronica, immagini, dati, ecc.).

Esistono delle strutture abilitate al rilascio delle smart-card: si tratta degli [enti certificatori](#) ufficialmente riconosciuti dal Cnipa (il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione) che svolgono anche altre essenziali funzioni.

Gli enti certificatori verificano e attestano, con un certificato digitale, l'identità del titolare della firma digitale.

. Più nel dettaglio, il certificato digitale è un documento informatico che garantisce la corrispondenza tra il titolare e la sua firma digitale. Nel certificato è riportato, tra l'altro, nome e cognome del titolare, data di scadenza e nome del certificatore che lo ha rilasciato; l'integrità è garantita dalla firma digitale del certificatore.

Altre essenziali funzioni degli enti certificatori sono la pubblicazione dei certificati in modo da consentire la validazione delle firme digitali - e tutto quanto si lega agli stessi certificati (generazione e cancellazione, termini di scadenza e periodi di validità, gestione delle pratiche per furti o smarrimenti.)

La firma digitale è l'equivalente elettronico di una firma apposta su carta e ne assume lo stesso valore legale. E' associata al documento informatico e lo arricchisce di informazioni che attestano l'integrità, l'autenticità e la non ripudiabilità dello stesso.